Men and Women
Ivan Scelsa e Prisca Taruffi

"La bellezza possibile"

di Ivan Scelsa • ph Dario Pellizzoni

Dopo l'anteprima al Museo Alfa Romeo di Arese dello scorso 17 febbraio avvenuta in concomitanza con la premiazione dei Campioni Alfa Romeo di Scuderia del Portello, l'evento "156. La bellezza possibile" - promosso da Associazione CinemAlfa e Club Automoto Storiche Treviglio ed il supporto di Scuderia del Portello - ha chiuso le porte dello spazio espositivo dedicato a quel progetto artistico di fine anni Novanta in cui dodici artisti di fama internazionale, ognuno con la propria sensibilità, interpretarono la livrea dell'Alfa 156 disegnata dal Centro Stile diretto da Walter De Silva. Due giorni intensi in cui, già dall'inaugurazione del sabato avvenuta alla presenza delle massime Autorità civili e militari locali, del Presidente dell'Aci di Bergamo, di addetti ai lavori, dei partner e di numerosi appassionati di automobilismo e d'arte, ha avuto luogo la presentazione delle tavole e del libro catalogo dedicato alla mostra.
Ad impreziosire la giornata la presenza della pilota e giornalista Prisca Taruffi, storica guida dell'Alfa 156 Gruppo N che Scuderia del Portello propose in pista tra il 1999 ed il 2000 con il suo Lady Team e che, oggi come ieri, ha attirato a sé gli sguardi incuriositi e partecipi dei presenti che hanno commosso anche la madrina della manifestazione.
Davvero tanti i visitatori della mostra ed i partecipanti al raduno automobilistico promosso la domenica, con ben 45 vetture in esposizione che, sebbene fosse stato incerto fino a poche ore prima, non hanno mancato l'appuntamento colorando il centro storico della città dell'etereo fascino dell'automobile d'epoca.
Con l'occasione, ovviamente, è stato dato il benvenuto all'Alfa 156 che, avendo compiuto vent'anni, entra di fatto nel mondo della storicità automobilistica.

Accanto alle opere di Enzo Esposito, Aligi Sassu, Boris Brusa, Bruno Chersicla, Piero Gauli, Imer Guala, Giorgio Michetti, Harry Rosenthal, Augusto Sciacca, Ernesto Tavernari e Franco Vasconi, guest star della kermesse, il trittico a tema realizzato dal trevigliese Trento Longaretti nel 1999.
Inconfondibile nel tratto, vivace nei colori e personale nell'interpretazione, come le altre tavole del progetto originario *Auto d'autore firmate da dodici artisti contemporanei testimonial nel mondo per il terzo millennio*, ha lasciato gli archivi di Scuderia del Portello per mostrarsi in tutta la sua bellezza al pubblico, proprio nella sua città natale.